



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO:

Rete Famiglia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
16 – Educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende intervenire in modo integrato e multidimensionale, coinvolgendo attivamente le famiglie, ed in particolare le donne su cui ricade in misura maggiore la cura dei minori anche in relazione all'educazione, riconoscendo la loro funzione fondamentale nel processo educativo. L'obiettivo principale è sviluppare e rafforzare politiche e iniziative a favore di famiglie vulnerabili che si trovano a fronteggiare situazioni di povertà educativa e disagio economico e sociale.

Attraverso un approccio partecipativo e condiviso, **il progetto si propone di costruire un ambiente più equo e inclusivo, in cui ogni giovane abbia la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità, contribuendo così a una società più giusta e solidale.**

Favorisce inoltre l'inclusione sociale di famiglie e anziani, creando opportunità di socializzazione e integrazione e rafforzando il senso di comunità.

- **Rafforzamento delle reti di solidarietà tra famiglie:** Creando sistemi di supporto per le persone vulnerabili, come anziani o famiglie in condizione di isolamento o marginalità, favorisce l'inclusione sociale.

- **Iniziative di inclusione sociale e partecipazione comunitaria:** Promuove opportunità di socializzazione e rafforza il senso di appartenenza, contribuendo a ridurre le disparità di accesso a risorse e servizi essenziali.

In sintesi, **il progetto agisce come un catalizzatore per il progresso, promuovendo non solo una maggiore parità di genere e diritti delle famiglie, ma anche un rafforzamento della coesione sociale e della lotta alle disuguaglianze, elementi fondamentali per uno sviluppo sostenibile equo e inclusivo.**

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

A1. Attività di supporto post-scolastica orientata alla formazione e alla creatività.

L'attività prevede che, al di fuori dell'orario scolastico, venga offerto un servizio di animazione e doposcuola che rappresenta un'opportunità per gli utenti di trascorrere il tempo libero in modo formativo e creativo.

Nell'ambito di tale attività, i partecipanti hanno la possibilità di partecipare a vari laboratori, che consentono loro di esprimere la propria creatività, socializzare con i coetanei e rilassarsi in un ambiente protetto, in cui si possa apprendere anche attraverso metodologia educativa non formale, in cui verrà favorito lo sviluppo delle loro competenze sociali, cognitive e motorie. In particolare, attraverso un **approccio partecipativo e attivo** in cui i giovani partecipanti sono protagonisti del proprio apprendimento, attraverso discussioni, lavori di gruppo, giochi e attività pratiche e un **apprendimento esperienziale** in cui privilegiare metodologie che coinvolgono l'esperienza diretta, come laboratori, escursioni, progetti e attività creative. Nell'attività di doposcuola, la metodologia di educazione non formale, che si basa su approcci pedagogici alternativi rispetto all'educazione formale scolastica, consiste nel favorire l'apprendimento attraverso esperienze pratiche, attività partecipative e coinvolgenti, che stimolino la motivazione, la creatività e lo sviluppo delle competenze trasversali dei giovani.

Obiettivi: da un lato, sostenere le famiglie in un'ottica di conciliazione vita-lavoro, e dall'altro: promuovere la crescita sociale ed emotiva attraverso attività di gruppo, stimolare la creatività e l'espressione artistica, sostenere l'apprendimento mediante giochi e attività didattiche, offrire uno spazio sicuro e coinvolgente dopo la scuola, e supportare le famiglie che hanno bisogno di assistenza nel conciliare lavoro e vita familiare. Tra le attività proposte figurano l'aiuto nello svolgimento dei compiti, il recupero di materie scolastiche, giochi di squadra, laboratori di pittura e disegno, letture, attività sportive e momenti di svago.

Target: comprende principalmente bambini tra i 6 e i 12 anni, che necessitano di attività ludiche e socializzanti nel

tempo libero, così come adolescenti tra i 13 e i 18 anni, che spesso richiedono un supporto scolastico più strutturato. Anche le famiglie sono un target indiretto.

Organizzazione: definire con chiarezza gli obiettivi principali, individuare il target di riferimento, distinguendo tra bambini delle scuole elementari, medie o superiori, al fine di personalizzare in base alle loro esigenze e interessi, promozione del servizio, attraverso vari canali, come volantini, manifesti, social media o collaborazioni con le scuole locali, affinché sia conosciuto dalla comunità, allestimento degli spazi, scelta del personale capace di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita e apprendimento. Una volta strutturato il servizio, è fondamentale promuoverlo. Infine, durante tutto il periodo di attività, si procede a un monitoraggio continuo, raccogliendo feedback da parte di bambini e genitori, per valutare l'efficacia del servizio e apportare eventuali miglioramenti. In questo modo si garantisce un'offerta sempre più efficace, capace di rispondere alle esigenze delle famiglie e di contribuire allo sviluppo armonioso dei giovani partecipanti.

L'attività viene svolta in tutte le sedi ad eccezione delle sedi di: Alessandria, Ancona, Caltanissetta, Campobasso, Casale Monferrato, Gela, Genova, Livorno, Lucca, Pisa, San Cataldo, Tortona, Trieste, Udine.

A2. Assistenza logistica per la gestione della vita quotidiana.

Il servizio di assistenza logistica intende fornire aiuto pratico e sostegno alle famiglie che devono gestire le incombenze quotidiane legate alla cura dei propri cari, facilitando, ad esempio, gli spostamenti necessari, l'organizzazione degli appuntamenti medici, le terapie o gli impegni scolastici. Le attività offerte in questo ambito sono varie e mirate: comprendono l'assistenza nell'organizzazione e gestione di appuntamenti medici, terapie e contatti con servizi sociali e sanitari; il supporto nell'acquisto, installazione e utilizzo di ausili e dispositivi che favoriscono l'autonomia e la mobilità delle persone assistite; infine, vengono forniti servizi di trasporto per accompagnare disabili e anziani a visite mediche, attività ricreative o socializzazione, facilitando così la loro partecipazione alla vita quotidiana.

Gli **obiettivi** sono molteplici: supportare le famiglie nel gestire in modo più efficace le attività quotidiane, garantendo il benessere e la sicurezza delle persone con disabilità o degli anziani; migliorare la qualità della vita di tutti i membri della famiglia, riducendo ansie e preoccupazioni legate alla gestione delle cure e delle attività di routine.

Target: le famiglie con un membro disabile, con capacità motorie ridotte o anziano che necessita di supporto per le attività di tutti i giorni, e le stesse persone, che hanno bisogno di assistenza per svolgere le attività quotidiane in modo più autonomo e sicuro.

Organizzazione: valutazione delle esigenze, si parte da un'analisi dettagliata delle necessità, che può riguardare il trasporto, la gestione delle terapie o altri servizi di assistenza, con l'obiettivo di individuare gli interventi più urgenti e utili; pianificazione dei servizi e promozione degli stessi; organizzare i servizi necessari, coordinando trasporti, appuntamenti, terapie e altre attività quotidiane, creando un piano personalizzato; monitoraggio e valutazione in cui si effettua un controllo costante sulla qualità dei servizi offerti, apportando eventuali miglioramenti per assicurare che le persone coinvolte possano vivere in modo più confortevole, autonomo e sereno.

L'attività viene svolta in tutte le sedi ad eccezione delle sedi di: Alessandria, Campobasso, Casale Monferrato, Genova, Pozzuolo Del Friuli, Tortona, Udine. In particolare, nella sede di Elmas, i volontari saranno impegnati nella gestione del servizio del Pulmino nato per supportare la popolazione, le famiglie e prioritariamente persone anziane, disabili, senza auto, persone sole, nelle attività quotidiane, garantendo la copertura del servizio tutti i giorni mattina e pomeriggio in modo da soddisfare tutte le richieste.

A3. Rete di supporto reciproco per i genitori.

In tale attività, si propone una rete di mutuo aiuto, pensata come un sistema di sostegno e solidarietà tra individui che si aiutano reciprocamente nel superare difficoltà di natura personale, emotiva, relazionale o legate a dipendenze. Questo network si basa sulla convinzione che lo scambio di esperienze e il supporto condiviso possano rappresentare strumenti efficaci per promuovere il benessere e lo sviluppo di ogni partecipante. Gli incontri della Rete si tengono regolarmente, offrendo uno spazio in cui i membri possono condividere le proprie storie, offrire e ricevere sostegno, e condividere risorse utili per affrontare le sfide quotidiane.

Inoltre, verranno organizzati, sempre nell'ambito della rete, mercatini del riuso e la banca del tempo, al fine di incentivare pratiche di sostenibilità e di scambio.

Obiettivi: fornire supporto e assistenza ai partecipanti nel superare difficoltà emotive, psicologiche e relazionali; favorire lo scambio di esperienze e conoscenze tra i membri; promuovere l'autonomia e l'empowerment, incoraggiando le persone a prendere in mano il proprio percorso di crescita e benessere; creare un ambiente di supporto e solidarietà, rafforzando il senso di comunità tra i partecipanti; sviluppare capacità di ascolto attivo, empatia e comunicazione efficace e accrescere la consapevolezza e sensibilizzare sui temi della salute mentale e del benessere psicologico.

Target: l'attività si rivolge a persone che cercano sostegno e solidarietà da parte della comunità. Si tratta di individui che affrontano problematiche di salute mentale, dipendenze, isolamento sociale, difficoltà economiche o altre vulnerabilità che richiedono un aiuto esterno. Partecipando, i membri si supportano attraverso lo scambio di esperienze, la condivisione di risorse e l'azione solidale per affrontare le proprie sfide.

Organizzazione: per avviare una Rete di mutuo aiuto, sarà necessario definire con chiarezza le esigenze e gli obiettivi della rete, individuando le problematiche specifiche su cui intervenire, come dipendenze, disturbi mentali o altre difficoltà (Es. accesso ai beni di prima necessità, a cui si potrà far fronte attraverso il mercatino del riuso); coinvolgere persone motivate e interessate, condividendo l'idea con individui che condividono valori e obiettivi, attraverso annunci, incontri o contatti diretti; organizzare incontri periodici e attività di gruppo che favoriscano la

condivisione di esperienze, anche attraverso la banca del tempo, il sostegno reciproco e la ricerca di soluzioni condivise; creare un clima di fiducia, rispetto e confidenzialità, affinché tutti i partecipanti si sentano liberi di condividere le proprie storie e chiedere aiuto senza timore; promuovere la reciprocità e l'empatia, incoraggiando atteggiamenti di aiuto disinteressato e solidarietà tra i membri; valutare regolarmente l'efficacia della rete, monitorando i risultati e apportando eventuali miglioramenti per garantire che le attività siano utili e soddisfacenti per tutti i partecipanti.

L'attività viene svolta in tutte le sedi ad eccezione delle sedi di: Apice (Bn), Caltanissetta, Campobasso, Gela, Genova, Milano, Ovada, San Cataldo, Trieste, Udine.

A4. Attività formative ed informative di supporto alla genitorialità.

L'assistenza alla genitorialità è un servizio pensato per supportare i genitori nel loro ruolo di educatori e cura dei figli. Questa attività può essere realizzata attraverso diverse modalità, come consulenze individuali o di gruppo, incontri formativi specifici sulla genitorialità, servizi di ascolto e sostegno psicologico per affrontare eventuali difficoltà legate alla condizione di genitore.

Target: il servizio si rivolge alle famiglie.

Obiettivi: fornire ai genitori informazioni e strumenti pratici per accompagnare la crescita e l'educazione dei figli; promuovere lo sviluppo di competenze genitoriali positive e migliorare la comunicazione tra genitori e figli; sensibilizzare sull'importanza di un'educazione equilibrata e sul ruolo fondamentale dei genitori nel favorire uno sviluppo sano e felice dei bambini; offrire supporto emotivo nei momenti di difficoltà o stress legati alla responsabilità genitoriale; creare un ambiente di confronto e scambio di esperienze tra genitori, incentivando una rete di solidarietà e sostegno reciproco; contribuire al benessere dei bambini attraverso interventi mirati e efficaci rivolti ai loro genitori; stimolare una partecipazione attiva dei genitori nella vita scolastica e sociale dei figli; accrescere la consapevolezza della comunità sull'importanza di un adeguato supporto ai genitori per favorire una crescita armoniosa dei bambini.

Organizzazione: analisi delle esigenze per identificare le principali necessità e problematiche dei genitori; definizione degli obiettivi: sulla base delle esigenze emerse, si stabiliscono obiettivi specifici, come il miglioramento delle competenze genitoriali, l'aumento della consapevolezza o il sostegno emotivo; individuare la modalità di erogazione del servizio, ad esempio incontri di gruppo, consulenze singole o sessioni online; coinvolgimento di professionisti in cui verranno coinvolti esperti qualificati nel campo della genitorialità per assicurare un supporto di qualità; realizzazione di materiali informativi: si creano risorse educative e strumenti utili a supportare i genitori nel loro percorso; valutazione dei risultati per monitorare regolarmente l'efficacia dell'intervento, verificando il rispetto degli obiettivi e la soddisfazione dei genitori.

L'attività viene svolta in tutte le sedi ad eccezione delle sedi di: Apice (Bn), Trieste.

A5. Sportello per la mediazione familiare.

Lo Sportello di mediazione familiare si rivolge alle famiglie che vivono in situazioni di conflitto e disagio. Tramite consulenze individuali e di coppia, mediazioni intergenerazionali, interventi nelle separazioni e divorzi, nonché la gestione dei conflitti tra genitori e figli, si intende perseguire i seguenti **obiettivi:** facilitare il dialogo e la comprensione tra le persone coinvolte in controversie familiari; promuovere un clima di rispetto e di ascolto attivo; supportare le famiglie nel trovare accordi condivisi e duraturi; proteggere i diritti e gli interessi di tutti i membri della famiglia, con particolare attenzione ai bisogni dei componenti più fragili; promuovere e incentivare soluzioni extragiudiziali, prevenendo il ricorso alle vie giudiziarie, spesso traumatiche e disruptive dei rapporti familiari e diffondere la cultura della mediazione come metodo efficace per la gestione dei conflitti familiari.

Organizzazione: per organizzare efficacemente il servizio, si seguono alcune fasi, quali: la pianificazione e progettazione del servizio; la promozione e comunicazione: diffusione dell'informazione sul servizio attraverso campagne di sensibilizzazione, utilizzo dei social media, opuscoli informativi, incontri pubblici e altre iniziative; l'implementazione del servizio secondo il piano stabilito, offrendo consulenze imparziali, personalizzate e riservate alle famiglie coinvolte, garantendo sempre neutralità e riservatezza. Infine, si prevede la fase del monitoraggio e valutazione, quindi il controllo periodico dell'efficacia del servizio tramite indicatori di performance, raccolta di feedback dai partecipanti e analisi dei risultati, con eventuali aggiustamenti e miglioramenti per ottimizzare l'offerta.

Target: il servizio si rivolge alle famiglie, con particolare attenzione a quelle che vivono situazioni di conflitto e disagio.

L'attività viene svolta in tutte le sedi ad eccezione delle sedi di: Apice (Bn), Campobasso, Genova, Milano.

A6. Promozione e diffusione dei risultati del progetto.

L'attività da un lato, mira a sensibilizzare, informare e coinvolgere il target di riferimento, affinché conosca il valore e l'importanza del progetto e partecipi attivamente ai vari servizi, dall'altro a raccontare gli impatti del progetto in termini di risultati raggiunti, beneficiari coinvolti, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Infatti, è importante analizzare tali risultati anche nell'ottica di un miglioramento delle attività.

Organizzazione: analisi del target; identificazione del pubblico per comprendere le caratteristiche delle famiglie a cui ci si rivolge (età, livello socioeconomico, bisogni specifici); definizione degli obiettivi di comunicazione: cosa si vuole ottenere (adesione, partecipazione, sensibilizzazione); scelta dei canali di comunicazione (social media, volantini, incontri diretti, newsletter, eventi); predisposizione dei materiali promozionali (dalla definizione dei contenuti alla definizione degli strumenti, come brochure, volantini, video, post sui social media); attività di informazione e sensibilizzazione; organizzazione di incontri informativi, incontri comunitari o workshop nelle

scuole, centri civici o altri luoghi di aggregazione familiare; utilizzo di canali digitali per diffondere notizie, aggiornamenti e testimonianze; raccolta di feedback attraverso questionari, incontri o social media per valutare l'efficacia delle attività promozionali.

L'attività viene svolta in tutte le sedi ad eccezione delle sedi di: Apice (Bn), Regalbuto.

A7. Attività complementari (solo in alcune sedi).

Le attività complementari riguardano le sedi di Trieste (Acli), Apice (BN) Comune di Apice.

In particolare, **nella Sede di Trieste**, si prevede di favorire l'animazione sociale, culturale e ricreativa, promuovendo un ambiente accogliente e inclusivo, in particolare si propone di organizzare escursioni, attività sportive, giochi di gruppo e laboratori culturali.

Organizzazione: pianificazione e promozione di iniziative, anche attraverso incontri di brainstorming in cui si attiva un confronto e scambio di idee per attività ludiche e socializzanti; promozione attraverso canali di comunicazione locali, social media, e materiale cartaceo, coinvolgendo la comunità locale; realizzazione di attività di animazione; preparazione di materiali didattici, ricreativi e decorativi, come ad esempio creazioni artistiche, strumenti per giochi, e allestimenti scenici; raccolta di feedback dai partecipanti durante e dopo le iniziative; gestione degli spazi e allestimenti; comunicazione attraverso la creazione di materiali promozionali, come volantini, locandine e contenuti digitali.

Nella **sede di Apice (BN)**, in particolare si intende offrire il servizio di sorveglianza e sicurezza durante gli ingressi e le uscite di studenti, personale e visitatori, negli edifici scolastici, oltre a vigilare sugli spazi comuni per prevenire comportamenti indesiderati e garantire il rispetto delle regole di sicurezza ed intervenire prontamente in caso di situazioni di emergenza, collaborando con il personale scolastico. Inoltre, si supportano agli studenti con bisogni speciali. In aggiunta si supportano i docenti nell'organizzazione di eventi, gite e attività extrascolastiche, garantendo la sicurezza e la buona riuscita.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Regione	Provincia	Comune	Codice Sede	Indirizzo	N. Volontari richiesti
Sicilia	Agrigento	AGRIGENTO	151042	VIA DINOLOCO 3	1
Piemonte	Alessandria	Alessandria	151043	Via Faà di Bruno, 79	2
Piemonte	Alessandria	Casale Monferrato	151818	Piazza Tavallini, 1	2
Piemonte	Alessandria	Tortona	221681	Via Emilia, 266	1
Piemonte	Alessandria	OVADA	211305	VIA NOVI 21	2
Piemonte	Alessandria	TORTONA	211306	S.S. PER ALESSANDRIA 78	1
Marche	Ancona	Ancona	151828	Via Montebello, 69	1
Toscana	Arezzo	Arezzo	235380	Via Montefalco, 5	2
Marche	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	151045	via 3 ottobre n°9	1
Marche	Ascoli Piceno	San Benedetto del Tronto	151127	Via dei Mercantini n° 22	1
Puglia	Bari	CASTELLANA GROTTA	151137	Trav. Via Gen. Tommaso Francavilla, n.15/C	1
Campania	Benevento	APICE (BN)	205111	PIAZZA DELLA RICOSTRUZIONE	2
Sardegna	Cagliari	CAGLIARI	151052	VIALE MARCONI 4	2
Sardegna	Cagliari	ELMAS	151162	VIA AMUNDSEN 12	2
Sardegna	Cagliari	QUARTU SANT'ELENA	230177	VIA REGINA MARGHERITA	2
Sicilia	Caltanissetta	GELA	151319	Via Aretusa 12/14	1
Sicilia	Caltanissetta	SAN CATALDO	151321	Corso Vittorio Emanuele 127	1
Sicilia	Caltanissetta	CALTANISSETTA	151053	Via Malta, 105	1
Molise	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO	151054	VIA CAVOUR 31	1
Sicilia	Enna	Regalbuto	151277	Via Roma,1	1
Liguria	GENOVA	GENOVA	217425	VIA VADO 28	3

Liguria	Genova	GENOVA	151078	VICO FALAMONICA 1/10	1
Toscana	Livorno	LIVORNO	151349	VIA CECCONI 40	1
Toscana	Lucca	LUCCA	151082	Via Catalani, 59	1
Toscana	Massa Carrara	Massa	151354	Via San Sebastiano	1
Lombardia	Milano	Milano	195568	Via Inganni 12	1
Lombardia	Milano	Milano	214854	Via Romilli 3	1
Lombardia	Milano	Milano	189704	Via Martinengo 12	2
Lombardia	Milano	Milano	214867	Via Boncompagni 18	2
Lombardia	Milano	Milano	189706	via Brizi 10	2
Lombardia	Monza Brianza	Seveso	196108	Via San Carlo, 4	1
Campania	Napoli	Cicciano	189708	Via Marconi 6	3
Campania	Napoli	Bacoli	229901	Via Eleonora Pimentel Fonseca 19	1
Marche	Pesaro e Urbino	Pesaro	151184	Via Belvedere, 54	1
Toscana	Pisa	PISA	151092	VIA FRANCESCO DA BUTI 20	2
Basilicata	Potenza	POTENZA	220931	VIA NAZARIO SAURO 124	1
Calabria	Reggio Calabria	REGGIO CALABRIA	151097	VIA POSSIDONEA, 31	2
Campania	Salerno	Salerno	151367	c.so Garibaldi, 142	2
Liguria	SAVONA	SAVONA	217430	VIA SAREDO, 24	2
Liguria	SAVONA	SAVONA	217427	V.LE D. ALIGHIERI, 3	2
Toscana	SIENA	SIENA	151105	PIAZZA LA LIZZA,2	2
Sicilia	Siracusa	SIRACUSA	151032	VIA DEMOSTENE 1	2
Friuli Venezia Giulia	TRIESTE	TRIESTE	158739	VIA DI GIARIZZOLE 2	2
Friuli Venezia Giulia	Trieste	TRIESTE	151280	VIA ALDEGARDI 15	1
Friuli Venezia Giulia	Udine	POZZUOLO DEL FRIULI	221824	PIAZZA DELLA CHIESA,1	1
Friuli Venezia Giulia	UDINE	UDINE	203063	Viale Ungheria 43	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

70, Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- E' prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio settimanali
25 ore a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accREDITAMENTO ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi per la valutazione curriculare e per la valutazione dei colloqui.

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente al progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente al progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente al progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60. Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale in una delle sedi indicate nella tabella sottostante.

La formazione è **obbligatoria**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La sede della formazione specifica coincide con la sede di servizio ed è **obbligatoria**.

Si indica di seguito il dettaglio delle tematiche che saranno trattate:

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Il lavoro di equipe"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo: "Approfondimento sui carichi famigliari dei/delle care giver"

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo vuole fornire degli strumenti di lettura del contesto del lavoro di cura e dei carichi famigliari di chi svolge questo tipo di lavoro, con un focus sulla genitorialità in questi contesti. Ci si concentrerà sulle tematiche più attuali e sui fenomeni socioculturali più diffusi al momento, con anche una panoramica sulla legislazione italiana in vigore.

Durata: 17 ore

Modulo V

Titolo: Organizzazione, pianificazione e realizzazione di incontri, seminari, laboratori

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 10

Il modulo vuole fornire ai volontari strumenti e conoscenze per poter supportare l'attività di organizzazione, realizzazione e gestione di incontri di carattere formativo-informativo, quindi sia seminari che sessioni formative vere e proprie. I temi trattati saranno:

- Definizione dei contenuti
- Organizzazione della logistica
- Attività di tutoraggio in aula e/o di assistenza durante gli incontri
- Promozione e visibilità degli incontri
- Valutazione

Durata: 8 ore

VI modulo

Titolo: "Attività di supporto nella gestione dei tempi di vita-lavoro"

Formatore: Formatori inseriti nel box 20 ed esperti

Il modulo vuole fornire una panoramica sugli strumenti che negli anni si sono sviluppate in Italia per supportare le famiglie nella gestione dei carichi familiari e quindi in favore di una conciliazione dei tempi di vita e lavoro, soffermandosi anche sulle attività poste in essere nelle sedi di progetto, con la presentazione delle buone prassi e dei risultati positivi ottenuti nel tempo (sportelli di mediazione familiare, sportelli famiglia, attività di aiuto-compiti, ecc, la "banca del tempo", ecc.)

Durata: 15 ore

VII modulo

Titolo: "L'erogazione di un servizio di ascolto ed orientamento"

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 10

Il modulo risponde alla necessità di far sì che i volontari possano supportare al meglio le attività del servizio di ascolto ed orientamento e pertanto saranno fornite loro alcune conoscenze rispetto a:

- la pratica dell'accoglienza: ripartendo dagli aspetti relativi alla "comunicazione" affrontati in uno dei moduli introduttivi, si cercherà di calare nel pratico cosa comporta l'accoglienza, intesa come momento in cui si raccolgono i bisogni di chi si rivolge a noi. Quindi saranno viste le schede di registrazione bisogni.
- Attività di front office, attività di back office: quali sono e cosa comportano

Verranno proposte attività di role play per far calare i volontari nella concretezza di quanto spiegato. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio alle relazioni con la persona, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare il supporto che i volontari daranno all'attività del progetto.

Durata: 5 ore

VIII modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l'obiettivo di trovare l'interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 6 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Vie di prossimità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 5 - Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Tempi modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

- 17 ore di tutoraggio collettivo;
- 4 ore di tutoraggio individuale.

Gli incontri saranno così articolati:

1. Il primo incontro di gruppo "L'esperienza del servizio civile" - 4 ore, entro il decimo mese di servizio;
2. Il secondo incontro di gruppo "Composizione del dossier delle evidenze" - 4 ore, tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio
3. Il terzo incontro di gruppo "Laboratorio di orientamento" - 5 ore, entro il dodicesimo mese di servizio
4. Il quarto incontro di gruppo - "Prospettive e nuove professioni" - 4 ore, entro il dodicesimo mese di servizio.

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti al termine del 2° e del 3° incontro di gruppo:

- I. Incontro individuale "Autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite;
- II. Incontro individuale "Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro";
- III. 10 ore saranno svolte on line in modalità sincrona.

Attività obbligatorie

A. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese/affinate ed implementate durante il servizio civile;

Primo Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile – 4 ore

L'obiettivo del primo incontro di gruppo è di guidare l'operatore volontario verso il riconoscimento e la comprensione dei propri cambiamenti occorsi durante l'esperienza di servizio civile e di allenare la riflessione sulle proprie competenze, nello specifico le abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenze. Queste azioni saranno preliminari alla compilazione del dossier delle evidenze.

Secondo Incontro di gruppo: Composizione del dossier delle evidenze - 4 ore

Il secondo incontro avrà come obiettivo l'analisi delle evidenze raccolte dagli operatori volontari che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di valutazione e che costituirà un lavoro propedeutico all'attestazione specifica delle stesse.

In questo senso gli strumenti acquisiti nel primo incontro e l'analisi di casi di studio consentiranno agli operatori volontari di acquisire gli ulteriori strumenti per integrare e predisporre il proprio dossier delle evidenze.

I. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del primo incontro del percorso individuale; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza acquisiti e con le evidenze raccolte dai volontari, il ragazzo/la ragazza sarà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e a valutarne la dimensione personale e professionale affinché sia possibile tradurre le esperienze maturate in competenze, conoscenze ed abilità.

"

"B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ecc.

C. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

Terzo Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso. 5 ore

Durante il terzo incontro di gruppo ai partecipanti saranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Saranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro, strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti e le piattaforme dedicati, i servizi di collocamento al lavoro, i canali social dedicati e come utilizzare i propri profili per la ricerca di lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

II. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv e verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Specifiche attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Quarto Incontro di gruppo con esperto delle politiche del lavoro e dei nuovi mestieri – 4 ore

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. L'obiettivo dell'incontro è far comprendere le connessioni tra la rete territoriale del sistema di istruzione, formazione e il mercato del lavoro nei diversi contesti territoriali e settoriali.

Sarà presentata la rete dei servizi per le politiche del lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione perché si ritiene che conoscere la rete degli enti che si occupano di inserimento lavorativo possa rendere più efficace la ricerca del lavoro. Saranno presentati i servizi pubblici, privati e del privato sociale che sostengono i percorsi d'inserimento lavorativo attraverso servizi dedicati quali ad es. l'orientamento e l'incontro domanda - offerta di lavoro, o l'aiuto all'avvio d'impresa.?

Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista